

La copertina

de

La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Dicembre 2015, anno III, numero 12

numero speciale



DICEMBRE 1915:

PRIMO NATALE DI GUERRA

In copertina:

Dicembre 1915 – Dicembre 2015, centenario del primo Natale di guerra.

La guerra dichiarata dall'Italia all'Impero austro-ungarico il 24 Maggio 1915 avrebbe dovuto risolversi in pochi mesi ed invece un rigido inverno colse i fronti stabilizzati più o meno sulle posizioni iniziali.

Il volontario diciottenne Luigi Bellini, lo sguardo rivolto al semplice presepe allestito in trincea, scrive le sue memorie di guerra: TRA I MARTIRI DEL DOVERE.

Verrà fatto prigioniero durante la battaglia del monte Cucco dell'Ottobre 1917 (rotta di Caporetto) ed internato in Germania, ove vedrà morire per la fame e per le fatiche moltissimi suoi commilitoni.

La ricostruzione fa parte della mostra "NATALE ALL'APPENZELLER MUSEUM PER TUTTI COLORO CHE SONO (STATI) BAMBINI, mostra cui è dedicato questo numero speciale de "La Voce".



Nessuno ha saputo individuare l'oggetto misterioso del numero di novembre e per tanto il mistero su che cosa rappresenti quella statuetta si fa sempre più fitto, talmente fitto che ne abbiamo anche sbagliato la provenienza: infatti esso è stato donato al museo dall'amica Miretta D. di Legnano (dono di nozze dei genitori del 1950), mentre erroneamente l'avevamo attribuito, per un lapsus di inventariazione, ad un'altra amica. Ce ne scusiamo e nel frattempo continua la caccia al suo significato!

- Appenzeller Museum è un museo interamente privato e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito per e-mail. Può essere liberamente stampato. Possono essere utilizzate le informazioni in esso contenute citandone la fonte.
- Questo è il numero 12 del Dicembre 2015, anno III; la tiratura supera le 550 copie.
- Il coordinatore responsabile è Liborio Rinaldi.
- L'approfondimento del mese è a cura di Luciano Folpini, scrittore e raccoglitore di storie (<http://www.lucianofolpini.eu>).
- La rubrica "L'artista del mese" è curata da Anna Maria Folchini Stabile, Presidente dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- Di eventuali altri contributi sono sempre citati gli autori.
- Nel sito del Museo (www.museoappenzeller.it), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico degli articoli.
- Il Museo è aperto (solo su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi (Atlante, Kilimanjaro, Patagonia, Santiago) o storici (seconda guerra d'indipendenza, grande guerra) in Sede o presso Associazioni ed Enti al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a info@museoappenzeller.it una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 45.869 fratelli (inventario on progress al 30 Novembre)!



La Voce dell'
**APPENZELLER
MUSEUM**

Dicembre 2015
anno III, numero 12



NATALE DI GUERRA, ieri come oggi

In questi anni non ci siamo certo fatto mancare nulla in fatto di tragedie: dai terremoti alle alluvioni, dagli attentati alle guerriglie, abbiamo avuto solo l'imbarazzo della scelta, ma abbiamo sempre pensato che tutto ciò capitasse nell'orto del vicino. Invece mai come quest'anno è calato su questo Natale 2015 un'atmosfera particolare, la sensazione di essere sopraffatti da un clima da prima linea. Siamo in guerra (ma il mondo lo è sempre stato, più o meno), però ora in trincea ci siamo noi, recalcitranti ed impreparati.



Eppure l'Egitto, dove è stato abbattuto vigliaccamente l'aereo dei turisti russi, con ancora negli occhi l'azzurro del mare, non è poi molto più lontano di Parigi, ecatombe di giovani vite, ma è ciò che è successo nella Ville lumière che lo sentiamo come capitato nella nostra casa, percependone le ferite sanguinanti sulla nostra pelle. Perché questa volta è stato colpito non un uomo o un edificio, ma è stata colpita la nostra civiltà, la nostra libertà di poter essere diversi uno dall'altro, rispettosi dell'altrui alterità e fieri di questa consapevolezza.

Il buio dell'ignoranza e dell'incapacità di accettare chi non la pensa nello stesso modo potrà ancora uccidere codardamente altre persone, ma non potrà mai sopprimere ciò che abbiamo conquistato con secoli di difficile crescita civile: *Liberté, Égalité, Fraternité*. Anche per questo è di vitale importanza non rinnegare le nostre tradizioni (la nostra civiltà) per un errato concetto di rispetto degli altri: io ti accetto, così come tu devi accettare me. Con questo spirito Appenzeller Museum ha allestito una grande mostra di presepi, alla quale dedichiamo tutto questo numero speciale; la mostra aprirà l'8 Dicembre, nel medesimo giorno in cui verrà aperto a Roma l'anno Santo giubilare straordinario dedicato alla Misericordia, e solo Iddio sa di quanta misericordia oggi il mondo intero abbia bisogno!

Liborio Rinaldi

II GIUBILEO

L'origine dei Giubilei si rifà a Mosè, che aveva stabilito che ogni cinquantesimo anno, per ricordare la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù in Egitto, fosse un anno speciale durante il quale si doveva restituire le terre agli antichi proprietari, rimettere i debiti, liberare gli schiavi, far riposare la terra e raccogliere solo i prodotti cresciuti spontaneamente.

La tromba che ne segnalava l'inizio era ricavata da un corno d'ariete, in ebraico *Yobel*, da cui è derivata la parola *Giubileo*.

Il primo Giubileo cattolico, detto anche Anno Santo, fu indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300. L'indulgenza plenaria prevista per tutti i visitatori della basilica di San Pietro produsse un enorme afflusso di pellegrini a Roma tra cui Dante, Cimabue, Giotto e Carlo fratello del re di Francia. Nel Giubileo del 1550 Filippo Neri con la *Confraternita della Santa Trinità* organizzò l'assistenza ai pellegrini che venivano da tutta Europa.

Il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati e delle pene (quindi ben più dell'indulgenza), della riconciliazione, della conversione, della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio nella gioia e nella pace con i fratelli. Sono previsti particolari riti come l'apertura delle Porte Sante delle principali Basiliche, la coniazione di particolari monete e la realizzazione di opere.

In quello del 1475, Sisto IV fece realizzare il ponte Sisto e la Cappella Sistina dai grandi artisti dell'epoca, tra cui: Verrocchio, Signorelli, Ghirlandaio, Botticelli, Perugino, Pinturicchio e Melozzo da Forlì.

La chiesa cattolica celebra i Giubilei ordinari ogni 25 anni e quelli straordinari in occasione di avvenimenti di particolare importanza, ognuno con una durata che può variare da pochi giorni ad un anno.

La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo e gli ultimi sono stati quelli del 1933, indetto da Pio XI per il XIX centenario della Redenzione, del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 1950 anni della Redenzione, e nel 1987 quello dedicato alla Vergine Maria.

Quest'anno nell'anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia che durerà dall'8 dicembre 2015, giorno dell'apertura della Porta Santa in san Pietro, sino al 20 novembre 2016, ma già il 29 novembre il Papa ha aperto la prima Porta Santa al di fuori di Roma della cattedrale di Bangui, capitale della repubblica Centro africana.

Lo scopo di questo Giubileo, secondo gli intendimenti di papa Francesco, consiste nella volontà di tenere viva la pratica evangelica della misericordia nella Chiesa Cattolica.

Durante quest'anno Santo si svolgeranno specifici pellegrinaggi per ogni categoria di fedeli non solo con destinazione Roma, ma anche in altre basiliche e santuari in ogni parte del mondo.

Dante Alighieri testimonia il grande afflusso di pellegrini a Roma per il Giubileo del 1300; nel canto XVIII dell'Inferno de La Divina Commedia", descrivendo Malebolge ove si trovano ruffiani e ingannatori, dice: *Nel fondo erano ignudi i peccatori; / dal mezzo in qua ci venien verso 'l volto, / di là con noi, ma con passi maggiori / come i Roman per l'essercito molto, / l'anno del giubileo, su per lo ponte / hanno a passar la gente modo colto, / che da l'un lato tutti hanno la fronte / verso 'l castello e vanno a Santo Pietro, / da l'altra sponda vanno verso 'l monte.*

In pratica Dante descrive il "doppio senso di circolazione" che era stato istituito sul ponte di Adriano, che porta a Castel Sant'Angelo e da qui alla basilica di San Pietro, per agevolare il deflusso dei pellegrini.

Breve storia del presepe

In tutto il mondo durante il periodo natalizio, laddove i cristiani festeggiano l'incarnazione di Dio, esiste l'usanza di erigere presepi nelle case e nelle chiese. I presepi sono rappresentazioni artistico-figurative della nascita di Gesù. Tradizionalmente si rappresenta in una capanna la Sacra Famiglia con l'asino e il bue, accanto pastori ed altri personaggi, tra cui i saggi dell'Oriente, i tre Re Magi. È famoso il Vangelo di Natale di Luca, apparso nel secondo secolo dopo Cristo e poi divulgato nelle prime comunità cristiane. L'origine esatta del presepio è difficile da definire. Già in tempo paleocristiano il giorno di Natale nelle chiese venivano esposte immagini religiose, che assunsero un carattere sempre più popolare.

Comunemente il "padre del presepio" viene considerato San Francesco d'Assisi. Nel Natale del 1223 papa Onorio III gli permise di uscire dal convento di Greggio: egli costruì una mangiatoia all'interno di una caverna e vi portò un asino ed un bue, ma senza la Sacra Famiglia. Il Santo poi tenne la sua famosa predica davanti ad una grande folla, rendendo così comprensibile a tutti la storia del Natale.

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma si può ammirare uno dei più antichi presepi natalizi. Fu realizzato in alabastro nel 1289 da Arnolfo da Cambio. Si considerano precursori del presepio anche gli altari gotici intagliati con immagini della natività. Uno di questi altari, realizzato dall'artista brunicense Michael Pacher, si trova in Austria nella chiesa di San Wolfgang nella regione di Salzkammergut. I Gesuiti riconobbero per primi il grande valore del presepio come mezzo di divulgazione religiosa: fecero costruire fastosi presepi e quest'usanza si estese velocemente nelle chiese di tutta l'Europa cattolica.

Nel museo di Bressanone è possibile ammirare un famosissimo presepe composto da più di 4000 figure, realizzato da Augustin Propst e dal suo fratellastro Josef di Vipiteno. Nel Museo Diocesano di Bressanone troviamo anche l'altrettanto famoso presepio composto da 500 figure e realizzato da Franz Xaver Nitsl originario della Zillertal. La fine del 18° secolo fu contrassegnata dall'Illuminismo e dalla secolarizzazione. In alcuni luoghi vennero vietati i presepi: soprattutto in Baviera si dovette eliminarli tutti dalle chiese: furono portati nelle case dei contadini e così se ne evitò la distruzione. Nei contadini crebbe l'interesse per l'arte raffinata dei presepi, così che essi stessi cominciarono ad intagliare le figure.

A cavallo dei due secoli diminuì sensibilmente l'interesse per il presepio, soppiantato dal più laico albero di Natale, ma ci furono dei collezionisti che impedirono che molte rappresentazioni andassero irrimediabilmente perdute. Ne fu un esempio Max Schmederer, consigliere di commercio di Monaco, che raccolse presepi da tutto il mondo e lasciò in eredità ai suoi posteri una delle più grandi collezioni di presepi oggi esistente, che è possibile ammirare al Museo Nazionale di Monaco di Baviera.

Ai nostri giorni è di nuovo ritornato l'interesse per i presepi, come dimostrano le Associazioni di presepisti, fondate ed attive un poco ovunque.



[La chiesa di San Giorgio di Bodio Lomnago](#)

Fu fatta erigere dal senatore Piero Puricelli nel 1919/1921 con la canonica. Si presenta armoniosa, con elementi di più stili: romanico, gotico, neoclassico.

L'altare in marmo, dono dei marchesi Florio di Marsala, è opera dello scultore Corrado Vigni, autore fra l'altro delle fontane del duomo di Terni. La chiesa ne sostituì un'altra, già esistente dal 1595, pure dedicata a San Giorgio, abbattuta per far posto alla nuova strada che, rettilinea e fiancheggiata da un doppio filare di pioppi lombardi, collega Galliate Lombardo alla villa del senatore.

Un "oggetto" molto particolare presente nella mostra dei presepi si intitola "Notte di Natale".

Esso infatti è la riproduzione in legno, di dimensioni notevoli (un metro x 50 centimetri), della citata chiesa di San Giorgio, illuminata a festa proprio come nella notte della Vigilia.

Questa opera di alto artigianato è il frutto di 11 mesi di lavoro di Guido Costabile, che da anni si dedica alla riproduzione in legno dei più disparati soggetti (dal Castel Sant'Angelo alle Ferrari di Formula 1, tanto per citare due esempi).



[Il presepe ottico](#)

Sul solco della tradizione dell'architettura di teatro della prima metà del XVIII secolo venivano realizzati teatrini di piccolo formato, a scopo privato o presentati sulle pubbliche piazze.

Gli artigiani più famosi furono i fratelli Engelbrecht di Augusta (Germania) che costruirono tra il 1712 e il 1735 le cosiddette "scatole ottiche prospettiche", con i soggetti più disparati.

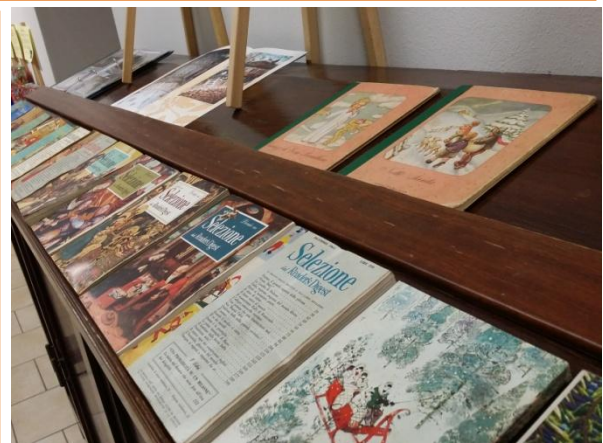
I fratelli Engelbrecht realizzavano figure in rame dipinte a mano, spesso arricchite con stoffe.

L'esemplare esposto è la copia in cartoncino, fornita dal museo diocesano Hofburg di Brixen, della ADORAZIONE DEI MAGI.

[Letteratura](#)

Nella mostra sono visionabili i numeri di Natale del mensile Selezione dal Reader's Digest dal numero del 1948, anno di fondazione della rivista a Milano.

Sono esposti anche dei preziosissimi libretti a soggetto natalizio di Jolanda Colombini Monti (1911-2003), che per un quarto di secolo è stata la scrittrice d'infanzia più letta in Italia: con i suoi 200 libri in rima (editrice Piccoli), illustrati da Mariapia, tra il dopoguerra e gli anni Sessanta ha regalato poesia, sogni ed emozioni ai piccoli di tutto il mondo.



L'ARTISTA DEL MESE



Latte materno benedetto
Museo Appenzeller
Stanza del Tempo Ritrovato

GIULIANA CAPRIOGLIO

Giuliana Caprioglio è nata a Verbania ed ha vissuto per molti anni sul lago Maggiore. Attualmente abita a Varese.

Da sempre per attitudine personale versata nel disegno e nella pittura, si è accostata al mondo dell'iconografia affascinata inizialmente dalla tecnica della doratura su legno. Si è poi applicata in maniera via via più approfondita allo studio analitico di tutti gli aspetti della materia sin dal 1993.

Ha appreso le diverse tecniche pittoriche bizantine da numerosi maestri stranieri e italiani portando a termine corsi monografici di pittura di icone russe, rumene e bulgare.

Ha approfondito l'esame delle Sacre Scritture in diversi monasteri della Lombardia.

Ha studiato i materiali con restauratori russi e italiani.

Ha curato l'allestimento di numerose mostre di icone antiche e contemporanee nel territorio varesino e nazionale.

Ha tenuto conferenze a tema monografico su icone delle feste bizantine presso Parrocchie e su richiesta di associazioni private.

Nel dicembre 2002 ha fondato l'Associazione culturale "AKATHISTOS" - Scuola corsi di Iconografia con sede in Varese (<http://www.akathistos.altervista.org>) di cui è Presidente, che svolge diverse attività volte alla divulgazione del patrimonio artistico, culturale e spirituale dell'Oriente Cristiano, nella consapevolezza che l'icona è arte al servizio dei credenti e quindi in stretto contatto con la Chiesa.

Si applica in maniera continuativa allo studio e alla scrittura delle icone sia individualmente che in seno a gruppi di amici iconografi. E' la guida dei corsi di iconografia dell'Associazione.

Di professione fa l'avvocato, mentre il suo passatempo consiste nel collezionare presepi artistici di tutto il mondo. Ha fornito alla mostra numerosi "pezzi" molto particolari e di grandissimo interesse, quali ad esempio i Santos provenzali qui riprodotti.



il Supplemento

de
La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Dicembre 2015, anno III, numero 12



NATALE 2015 ALL'APPENZELLER MUSEUM

PER TUTTI COLORO CHE SONO (STATI) BAMBINI
Via Brusa 6 – Bodio Lomnago - ex scuderie conte Puricelli

Martedì 8 Dicembre dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00
con la Pro Loco per le vie di Lomnago: mercatini di Natale
presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
alle 16.30: prendiamo un the, coro di bambini, partenza fiaccolata

Sabato 12 Dicembre dalle 15.00 alle 19.00
presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
con Fiore di Manipura incontriamo Babbo Natale nella sua casetta
e consegniamogli una letterina

Domenica 20 Dicembre
presso il Museo: mostra di presepi statici e in movimento
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00
dalle ore 18.30 alle 20.00 nella corte del Museo
"Le Pine" preparano l'aperitivo mentre suonano i maestri
dell'Associazione VIVAMUSICA

Domenica 3 Gennaio – chiusura evento
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 presso il Museo:
mostra di presepi statici e in movimento
alle 15.00: Betty Colombo racconta il Natale a bambini ed adulti

*per visitare la mostra In tutti gli altri giorni telefonare
allo 335 75 78 179 o inviare un'e-mail a info@museoappenzeller.it*



RINGRAZIAMENTI

Con il patrocinio del Comune di Bodio Lomnago hanno collaborato con Appenzeller Museum la Pro Bodio Lomnago, lo Studio Pedagogico Fiore di Manipura, Le Pine, l'associazione Vivamusica, Arteatro e gli artisti/collezionisti/presepisti Arnaldo Alioli, Giuliana Caprioglio, Guido Costabile, famiglia Crespi, Antonio Dozio, Marco Foderati, Gaia Montagnana, Riccardo Polinelli, Laura Pozzi, Annelise Richner, Rosangela Sala Ries, Elena Sessa, Giuseppe Trimboli, Antonio Trotti. Infine un grazie particolare ai bambini degli asili infantili di Bodio Lomnago e di Cazzago Brabbia, agli alunni della scuola primaria di Bodio Lomnago e agli ospiti della Villa Puricelli per aver costruito e fornito alla mostra dei bellissimi presepi.

I PRESEPI DOMOTICI

Sono così chiamati tutti i presepi "non statici" e cioè dotati di personaggi in movimento, di effetti luminosi e automatismi vari, normalmente comandati da una centralina elettronica.

Giuseppe Trimboli è il maestro insuperabile di tali presepi, realizzati con statue di grandi dimensioni dai movimenti fluidi e naturali. Presso la mostra si può ammirare una versione ridotta, per motivi di spazio, di uno di tali presepi: imponenti i re Magi sui cammelli, caratteristica la polentaia, da ammirare la Sacra Famiglia.

Anche Liborio Rinaldi ha realizzato un presepe che rappresenta l'arco della giornata: all'alba, accompagnati dal canto del gallo, gli artigiani iniziano a lavorare; sorge il sole e al tramonto nasce - accompagnato da vagiti infantili - Gesù. Scende la notte e il cielo si illumina di stelle.

I PRESEPI DA TAVOLO

I presepi da tavolo, detti anche aperti, sono realizzazioni "finite", studiate per essere appoggiate su tavoli e che, per la dovizia dei particolari, non possono essere smontate e rimontate.

Antonio Dozio realizza tali presepi con una dovizia di particolari da lasciare ammirati e stupefatti.

A lato, dall'alto, alcuni dei presepi esposti:

uno scorcio del grande presepe animato di Giuseppe Trimboli;
alcuni degli artigiani al lavoro del presepe domotico di Liborio Rinaldi;
particolare dello splendido presepe da tavolo di Antonio Dozio.

